



La politica, le scelte

La convention

Assalto dei disoccupati la condanna unanime: «Episodio intollerabile»

Dopo il silenzio di de Magistris sul raid in campo Bersani: «Non è stato folklore»

Fulvio Scarlata

«La libertà di discutere in pubblico è sacrosanta»: è una condanna unanime, quella alla festa nazionale di Mdp, dell'irruzione dei «disoccupati» che mercoledì hanno impedito l'intervento di Vincenzo De Luca. E anche un elemento dirimente. Tanto che la possibile inclusione di Luigi de Magistris in un progetto a sinistra, il sindaco che non ha neanche condannato il «commando» che aveva agito sotto i suoi occhi, sfuma da argomento centrale della prima giornata del confronto di Articolo 1 a tema non più rintracciabile. Bersani è netto: «Quanto avvenuto non è folklore». Delrio, tra i bersagli di quelli di «7 novembre», arriva tranquillo e rilancia: «Bisogna lasciare parlare tutti». «Un episodio intollerabile» lo definisce Franceschini.

C'è maggiore passione, nella seconda giornata della festa nazionale di Mdp. I giardini del chiostro di Santa Chiara si riempiono, il com-



L'affondo Franceschini: «È un brutto segnale»
Delrio: «Bisogna far parlare tutti»

plesso affascina. Pier Luigi Bersani arriva e alza gli occhi rapiti sulla chiesa come Bill Clinton entrando a Palazzo Reale per il G7. Il presidente del Senato Pietro Grasso si appassiona ad una visita tra le navate gotiche. Ci sono maggiori controlli, ma in vista nessun movimento di disoccupati. Mercoledì avevano annunciato un'occupazione continua «perché De Luca e Delrio qui non possono parlare». Ieri è apparso chiaro che l'obiettivo del raid era solo impedire al presidente della Campania di poter intervenire liberamente. E la mancata condanna da parte di Luigi de Magistris assume, così, un valore completamente diverso. Sembra quasi che, dopo le due iniziative pubbliche del governatore a Fuorigrotta e al Vomero, con una grande partecipazione dei napoletani, si cerchi «militantemente» di impedire a De Luca anche il minimo spazio in città.

«Non è possibile sottovalutare l'assalto, non possiamo classificar-



lo come folklore - dice Bersani appena arrivato - In democrazia la libertà di discutere in pubblico è un punto base. Voglio sperare che episodi simili non si ripetano perché poter parlare è sacrosanto, viene prima di ogni altro valore. Poi c'è una tensione sociale alta: il tema della creazione del lavoro deve essere il baricentro su cui chiamare a raccolta tutte le forze più moderate o radicali che credono in un centro-sinistra diverso. Detto questo, quello che è avvenuto con l'irruzione dei disoccupati non è un bell'episodio». Tanto che se mercoledì, nel giorno di apertura della festa nazionale di Mdp con ospite de Magistris, si era risentita forte la tensione a costituire un fronte unico della sinistra che, in qualche modo, coinvolgesse anche il sindaco di Napoli, ieri la questione passa rapidamente in secondo piano, non

La festa Mdp
Nella foto in alto Pierluigi Bersani e il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio. In basso a sinistra Bersani con il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini tutti ospiti della convention organizzata da Mdp a Napoli

più sfiorata da nessuno. Anche perché quell'invito del sindaco a «dialogare con i movimenti e con il conflitto sociale», dopo quanto avvenuto con i «disoccupati» della lista «7 novembre», ha qualcosa di più di sinistro che di sinistra.

«Quello che è avvenuto è un episodio intollerabile - sottolinea Dario Franceschini - Un segnale brutto. Un conto è criticare altro non far parlare». Posizione condivisa anche da Graziano Delrio. Il ministro delle Infrastrutture era stato messo sotto tiro dai disoccupati della lista «7 novembre» con la minaccia di non far parlare l'esponente del governo Gentiloni. Delrio, tuttavia, arriva a piedi, senza neppure una scorta particolare. «Il problema del lavoro è talmente serio che non possiamo farci intimidire da questi episodi - spiega - però bisogna lasciar parlare tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop al «bus delle libertà» scontro sul no del Comune

La polemica

Il Family Day si rivolge al prefetto: «Il sindaco utilizza metodi fascisti»

Carlo Porcaro

Avevano promesso «non passerà» e così è stato. Dopo il caso di Matteo Salvini a cui fu negata una sala della Mostra d'Oltremare poi concessa dalla Prefettura per ragioni di ordine pubblico, niente «Bus delle libertà» oggi a Napoli. Il Comune ha infatti revocato l'autorizzazione alla circolazione a poche ore dall'evento, previsto per le 12 in piazza Trieste e Trento. Si tratta della campagna nazionale promossa dalle associazioni del Family Day CitizenGO Italia e Generazione Famiglia in giro per l'Italia contro la teoria «no gender» (quella che nega differenze di genere promuovendo il rispetto della persona indipendentemente dal sesso) a scuola: stamattina ci sarebbe dovuta essere la tappa napoletana del bus arancione recante la scritta «I bambini sono maschi, le bambine sono femmine».

«Lo staff del sindaco lamenta il fatto che la richiesta di autorizzazione non faceva» esplicito riferimento alla campagna transfobica del cosiddetto Bus della Libertà - scrivono in una nota gli organizzatori - Purtroppo per loro l'assessore alla Mobilità del Comune aveva già firmato l'autorizzazione. Il sindaco si è accorto del guaio politico e ha incaricato la delegata per le Pari Opportunità, Simonetta Marino, di diramare un comunicato stampa contro



Tensioni In foto Giorgia Meloni numero uno di Fratelli d'Italia

Il braccio di ferro
L'iniziativa di Meloni in programma oggi «Non si può togliere voce a chi la pensa diversamente»

l'evento da loro stessi già autorizzato, bollandolo come discriminatorio e violento». Ancora più netto il portavoce del Family Day, Massimo Gandolfini: «La democrazia a senso unico si manifesta in questo modo qui, ovvero negando l'agibilità politica ad ogni espressione del pensiero che non corrisponde ai canoni del politicamente corretto». «Questa è la libertà a senso unico della sinistra: se la pensi come loro sei democratico e intelligente, se la pensi in un altro modo sei un ignorante re-

trogrado e meriti la censura. Fratelli d'Italia si rivolge al prefetto di Napoli: garantisca lo svolgimento dell'iniziativa e difenda il diritto costituzionale di tutti, nessuno escluso, di esprimere le proprie idee», ha aggiunto il numero di Fdi, Giorgia Meloni. Anche il senatore di «Idea» Carlo Giovanardi ha chiesto al prefetto Carmela Pagano «di garantire la libertà di esprimere i propri convincimenti che il sindaco de Magistris vuole vergognosamente negare alle associazioni del Family Day che denunciano la colonizzazione ideologica della teoria gender nelle scuole». Il deputato Alessandro Pagano, della Lega-Noi con Salvini, parla di «metodi fascisti» del primo cittadino, mentre il senatore di Fi, Lucio Malan, dice che de Magistris «si è schierato contro la libertà d'espressione, contro le famiglie, contro il loro diritto -dovere di educare i figli».

Nei giorni scorsi pezzi di maggioranza arancione e il Comitato Rainbow avevano annunciato iniziative di protesta. «Li ringraziamo per averci ricordato ancora una volta la differenza tra genitali maschili e femminili (cosa della quale tutto il movimento lgbt è ben consapevole, così come lo sono i bambini all'età di 4 anni) - sostiene il Comitato Rainbow - ma quello che sfugge al Popolo della Famiglia è l'evoluzione individuale, psicologica, e oserei dire, ironicamente, anche della specie. Con l'inizio dell'anno scolastico il Popolo della Famiglia comincia ad allarmarsi facendo puro terrorismo informativo». Non ci saranno né il bus né l'eventuale informazione: il Comune ha detto di «no» creando un nuovo precedente nel rapporto tra le istituzioni del territorio. All'epoca del comizio del leader leghista a Fuorigrotta, il sindaco dovette piegarsi alla prioritaria esigenza della sicurezza che poi comunque venne a mancare fuori dalla Mostra per le intemperanze dei centri sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PIÙ "Croccate" IN ITALIA!

OGNI GUSTO TI SORPRENDE!

Forno Damiani

EUROSNAK srl - infoline 06 98 98 8028
info@fornodamiani.it www.fornodamiani.it